

ABITARE



424

Per Achille Castiglioni



GENNAIO/JANUARY 2003

€ 6,70 (Italy only)

UK £ 9.50 - USA \$12.00

Campo Baeza, una casa

Giovani opere
di architettura italiana

Gino Colombini,
design senza vanità

Rassegna:
tutta la produzione del mondo

Senegal/architettura:
ornamento e relitto

TO ACHILLE CASTIGLIONI - CAMPO BAEZA, A HOUSE - YOUNG ITALIAN
ARCHITECTURE - GINO COLOMBINI, DESIGN WITHOUT VANITY - ROUND-UP OF ALL
THE WORLD'S PRODUCTS - SENEGAL/ARCHITECTURE: ORNAMENT AND RELICT







Progetto/Architect Giorgio Palù & Michele Bianchi

Collaboratori/Collaborators G. Bisicchia, M. Bigoli, T. Magnani, A. Mariano, E. Paris, E. Scolari, M. Biazzi De Alcantara, P. Cantù, E. Bonelli, M. Kim

Progetto strutturale/Structural engineering
Contini e Contini

Progetto impianti/Service engineering
Isoclima srl, Guarneri studio associato

Immagine coordinata/Image design A&D Studio

Foto Matteo Piazza



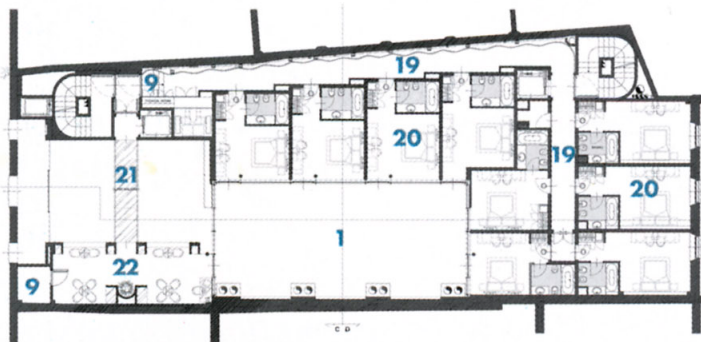
Nel cuore antico della città, ritmi, trasparenze e dettagli di un nuovo albergo realizzato con tecnica strutturale innovativa e ricercate invenzioni compositive e funzionali ■ In the heart of old Cremona, the rhythms, detailing and modulated light of a new hotel that combines technological prowess and functional-compositional finesse

FRANCESCO PAGLIARI. Architettura innovativa per il "dellearti design hotel" di Cremona. In pieno centro storico, l'intervento conserva soltanto la facciata, si distingue nella cortina edilizia con forte coloritura (zoccolo di un nero intenso, che sfuma verso l'alto). Un portico semipubblico con tre "fornici" rettangolari si antepone all'ingresso nella hall: lo spazio di accoglienza è a doppia altezza, segnato da una leggera passerella aerea metallica che collega alla separata zona multimediale, mentre la parete di fondo si suddivide fra una lamiera traforata retroilluminata e una vetrata a tutt'altezza che imprime uno scorcio immediato sul punto forte dell'edificio, la corte interna. Il lotto stretto e lungo (fronte m 13,50, profondità circa m 40) viene rielaborato su una "C" allungata che lascia libera una parete di confine, su cui si installano le "colonne" dei condotti tecnologici e schermi per proiezioni. Le stanze affacciano in gran parte sulla corte: la parete è una vetrata continua per tutta l'altezza dell'edificio, con serramenti (Astec) di ottone brunito. Il nucleo vitale dell'albergo si forma sul rapporto fra i ritmi della vetrata continua e la "quinta" informativa e scenografica della parete di confine: i riflessi luminosi scandiscono la spettacolare visione notturna della corte. Sul piano della corte interna, a livello interrato, affacciano direttamente, attraverso la parete vetrata, gli ambienti d'uso collettivo, il centro "benessere" per gli ospiti e sale di riunione. Alla scelta tecnologica si accompagna quella compositiva, fra vetrata a parete continua e ossatura portante d'acciaio, le colonne brunate si staccano dalla vetrata e contribuiscono a contrassegnare il ritmo delle facciate su corte. L'applicazione estesa del sistema a struttura e rivestimento a secco (i solai combinano i profilati di acciaio zincato con pannellature truciolari con montaggio meccanico, le pareti divisorie si strutturano con telaio di alluminio e lastre Knauf di cartongesso) consente leggerezza, con controllo ergonomico del cantiere,

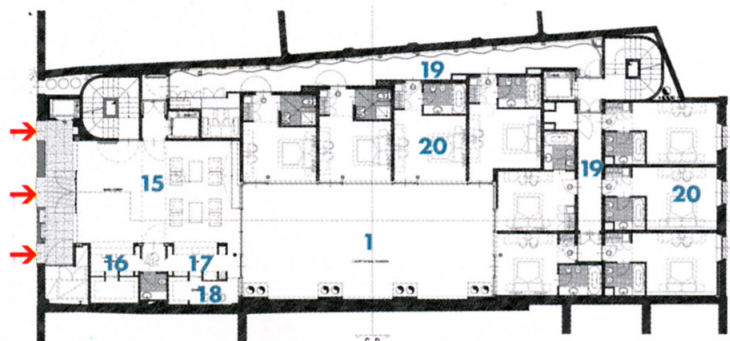
English text on page 82



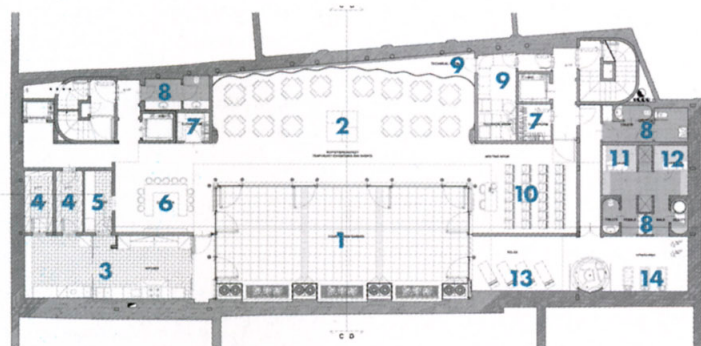
- **Nella pagina a lato:** vista diurna della corte interna con le pareti vetrate continue ritmate dalla stretta orditura del serramento di ottone brunito e, sulla destra, le "colonne" degli impianti. **In alto:** nella corte, di notte, le trasparenze colorate accanto al "giardino verticale". Faretto "Flash" di Yamada per iGuzzini. **A sinistra:** schermi giganti informano e raccontano, rendendo spettacolare la relazione tra interni ed esterno.
- **Opposite page:** daytime view of the internal courtyard showing the continuous window wall with its regular pattern of burnished brass frames and, on the right, the "columns" of the technical ducts. **Top:** night view of the courtyard, transparent colours alongside a "vertical garden". Yamada "Flash" spotlights by iGuzzini.
- Left:** giant screens muster and communicate information, making the relationship between interior and exterior a spectacular one.



pianta del primo piano/first-floor plan



pianta del piano terreno/ground-floor plan



pianta del piano interrato/basement plan

1. corte interna-giardino/internal garden courtyard; 2. sala colazione-area esposizioni temporanee/breakfast room-temporary exhibitions area; 3. cucina/kitchen; 4. deposito storage; 5. office/pantry; 6. caffetteria/cafeteria; 7. guardaroba/cloakroom; 8. bagno bathroom; 9. locale tecnico/technical plant; 10. sala riunioni/conference room; 11. sauna; 12. hammam; 13. area relax/relaxation area; 14. area fitness/fitness area; 15. hall d'ingresso a doppia altezza/double-height lobby; 16. reception; 17. bar; 18. ufficio/office; 19. corridoio corridor; 20. camere/bedrooms; 21. passerella/catwalk; 22. area multimediale/multimedia

■ dellearti design hotel
via Bonomelli 8
26100 Cremona
tel. 037223131
fax 037221654
info@dellearti.com
www.dellearti.com



DELLEARTI DESIGN HOTEL

← e offre qualità di isolamento termico e acustico di grande importanza per un albergo. Se queste indicazioni tecnico-compositive forniscono un quadro di riferimento, è all'architettura che denuncia la propria contemporaneità che ci si deve riallacciare, quella che usa i materiali innovativi e crede nella propria funzione civile, mediando aperture complesse fra interno ed esterno della costruzione. Concettualmente un modello a scala maggiore di riferimento può essere individuato nel Centro Congressi di Lucerna di Jean Nouvel che appare per i progettisti del "dellearti" una dichiarazione, assai più che un puro termine di confronto o di ispirazione. E la stessa natura del progetto si caratterizza attraverso la cura del dettaglio, nelle pareti interne dei corridoi che, ondulate, nascondono gli impianti tecnici e offrono modulazioni di colore, piano per piano; nell'"incannicciatura" metallica che snoda con leggerezza la parete rettilinea su cui si aprono le stanze; nell'attenzione ai riverberi dei materiali di rivestimento, negli ambienti di accoglienza e nelle stanze, con qualità luminose che segnano differenti spazi.

● **In alto:** al piano interrato, la sala per colazioni ed esposizioni temporanee, ritmata dalle colonne d'acciaio brunito separate dalla vetrata continua, da cui si accede alla corte. A destra, il blocco bar in wengé. Poltroncine "Toy" di Philippe Starck per Driade.

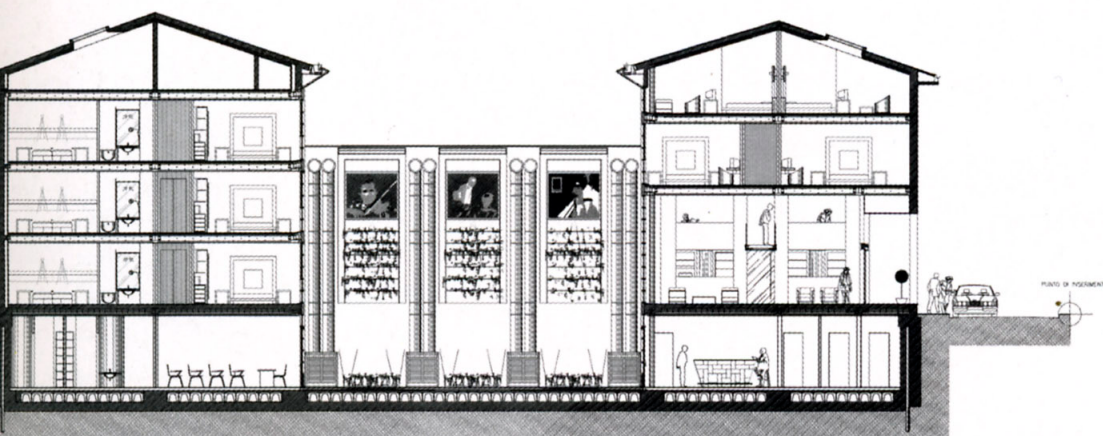
In basso: vista dell'ingresso. Attraverso gli alti "fornici", la prospettiva percorre la hall a doppia altezza per arrivare alla parete di fondo in lamiera microforata, in foglia oro/argento. **Nella pagina a lato:** viste dei corridoi di distribuzione delle camere. Al primo piano, la parete ondolata, che occulta l'impiantistica, si modula in sfumature di colore rosso/oro e nero/argento (**sopra**); al secondo piano, le pareti con "incannicciatura" in foglia oro (**sotto, a sinistra**); al piano terreno, modulato in foglia argento e grassello nero cerato (**sotto, a destra**). Pavimenti di moquette prodotta da Radici.

● **Top:** on the basement level, the breakfast room and temporary exhibitions area is characterised by the burnished steel columns separated from the glass façade leading into the courtyard. Philippe Starck "Toy" easy-chairs by Driade. **Left:** view of the entrance. The view through the high "fornices" carries the eye across the double-height lobby to the end wall of fine-punched metal sheet covered in gold and silver leaf. **Opposite page:** views of the bedroom corridors. On the first floor, the colouring of the wavy wall concealing the technical fittings varies from red/gold to black/silver (**above**); on the second floor, the walls with gold-leaf "lathing" (**below left**); on the ground floor, a similar effect created with gold leaf and black, waxed slaked lime (**below right**). Carpets by Radici.





DELLEARTI DESIGN HOTEL



sezione longitudinale sulla corte/longitudinal section through courtyard



dellearti design hotel. This new hotel in the heart of Cremona's old centre is an essay in architectural innovation. The sole survivor of the original building is the façade, which stands out from its row of adjacent façades because of its jet black plinth that fades upwards into nothing. A semi-public portico of three rectangular "fornices" leads into a well-coming double-height lobby with a lightweight metal catwalk leading to the separate multimedia area on the first floor, and an end wall that is partly back-lit punched metal sheet, and partly a full-height window structure framing a view of the building's tour de force, the internal courtyard. The long narrow lot (just 13.50 m wide and approx. 40 m deep) has been refashioned as an elongated "C" that leaves the central part of the fourth wall free for multimedia screens and "columns" carrying the building's technical ducts. Most of the rooms overlook the courtyard, forming a continuous ground-to-roof window façade with burnished brass frames (by Astec). The secret heart of the hotel is this relationship between the unbroken rhythms of the

continued on page 167

● **In alto, a sinistra:** nella camera tipo, la parete a tutto vetro presenta un accentuato modulo orizzontale. **A destra:** la "Silver suite", interamente rivestita in foglia argento. La testiera del letto in wengé è retroilluminata. Faretti "Box I" per Wever & Ducré. Tavolino "Neoz" di Philippe Starck per Driade, rivisto in wengé. **In basso, a sinistra:** la "Gold suite". Alle pareti, faretti "Mexcal" di Mario Nanni per Viabizzuno. Tavolino "Cuginetto" di Enzo Mari per Driade. **A destra:** affaccio da una camera sulla corte interna, verso il corpo d'ingresso.

● **Top left:** the powerful horizontal patterning of the glass wall in a typical bedroom. **Top right:** the walls of the "Silver suite" are entirely covered in silver leaf. Bed's backlit wengé wood headboard. "Box I" spotlights by Wever & Ducré. Philippe Starck "Neoz" bed-table by Driade, made in wengé. **Far left:** the "Gold suite". On the walls, Mario Nanni "Mexcal" spots by Viabizzuno. Enzo Mari "Cuginetto" bed-table by Driade. **Left:** view from a room across the internal courtyard towards the entrance block.